



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103932>

TITOLO DEL PROGETTO:

WILDLIFE IN RIMINI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana

Area di intervento: Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto è quello di **salvaguardare e tutelare la fauna selvatica autoctona attraverso azioni di recupero, soccorso e cura e realizzando azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e ai giovani.**

Il progetto si inserisce nel programma "SPACEr 2 – SPettacolo, Ambiente e Cultura in Emilia-Romagna" intervenendo nell'ambito di azione "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali" attraverso azioni e attività direttamente connesse alla necessità di tutelare l'ambiente, nonché di valorizzarlo e promuoverne la fruizione attraverso attività di informazione e sensibilizzazione, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo 15 "proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre" e 11 "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". Implementare questi tipi di interventi è strategico al fine di arginare e controllare lo sviluppo delle specie alloctone e far conoscere ai più giovani le corrette modalità di approccio e gestione degli animali selvatici nonché di tutela della biodiversità. In tal modo si vuole sostenere una cultura di qualità che segue un approccio alla sostenibilità e consapevole anche in ambito ambientale, coerentemente con quanto previsto dall'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti".

L'obiettivo del progetto è raggiunto grazie all'impegno di Anpana odv, associazione che dal 2015 gestisce la sede CRAS di Corpolò (Rimini) dopo la chiusura, nell'anno precedente, dell'unico centro di recupero della fauna selvatica in un contesto provinciale fortemente antropizzato nell'area costiera e caratterizzato da vasti territori collinari. Di fronte all'ipotesi che gli animali incidentati, orfani, malati o feriti potessero non avere la possibilità di essere aiutati a causa dell'assenza sul territorio di strutture specializzate, a gennaio 2015 un piccolissimo gruppo di volontari di Anpana decise di prendersi l'impegno di occuparsi del problema. Nello stesso anno la Provincia di Rimini assegnò all'associazione un'area di 11.000 mq, completamente abbandonata dal punto di vista botanico, e un immobile di circa un centinaio di metri quadrati completamente da ristrutturare.

L'impatto del progetto sul territorio è misurabile attraverso gli indicatori di seguito riportati:

Bisogni	Indicatori	Ex ante	Ex post
Bisogno 1: la fauna selvatica autoctona necessita di rifugio, cura e soccorso	N. esemplari di fauna autoctona accolti e curati	3291	+ 60%
	N. animali liberati	1443	+ 80%

Bisogno 2: la popolazione locale non conosce le corrette pratiche di soccorso della fauna locale	N. laboratori e progetti nelle scuole	0	3
	N. alunni coinvolti	0	300
	N. di visite guidate e laboratori presso il CRAS	90	150
	N. bambini e ragazzi che partecipano alle visite guidate e ai laboratori	30	180
	N. di cittadini informati su social e sito	29776	40000
	N. cittadini e di alunni che visitano il percorso naturalistico dell'Officina selvatica	30	200
	N. di laboratori realizzati presso l'Officina selvatica	0	2

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

In relazione agli operatori volontari, il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dopo una prima fase di inserimento e formazione (soprattutto in materia di sicurezza) gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività quotidiane di gestione degli animali soccorsi e curati (alimentazione, pulizia degli animali e dei loro spazi) e nelle attività di educazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

I volontari, inizialmente insieme a operatori esperti e poi in maniera autonoma, si occuperanno anche della delicata fase di raccolta della telefonata di soccorso e del recupero degli esemplari feriti o in difficoltà. Durante tutto l'anno viene richiesta al volontario una collaborazione per la gestione e la manutenzione del centro in merito alle diverse attività previste (gestione del verde, manutenzione e costruzione degli alloggiamenti per animali, manutenzione dei locali etc).

Il percorso dei volontari si articola in diverse fasi:

- **accoglienza**, che si avvia il primo giorno di servizio con la conoscenza dell'olp e delle figure professionali dell'ente e nella quale i giovani saranno guidati alla conoscenza e comprensione delle finalità e dell'attività del centro e saranno formati in materia di sicurezza;
- **inserimento**, che prevede una conoscenza più dettagliata e specifica delle attività che si svolgono al centro e per tale motivo è necessaria una formazione mirata e specifica, in particolare sui protocolli di lavoro, le varie mansioni previste, la procedura per le pulizie, le norme sanitarie.
Durante questa fase verrà illustrato ai volontari anche il funzionamento del registro di carico e scarico per la registrazione degli ingressi della fauna selvatica.
Il volontario sarà inserito in affiancamento in attività che possono riguardare animali adulti o pulli e cuccioli e valutare le diverse metodologie adottate. In questa fase il volontario farà esperienza, sino a diventare autonomo rispetto alle possibili richieste di informazioni telefoniche e delle relative casistiche più frequenti, nonché le istruzioni sulle corrette modalità per fornire informazioni e indicazioni;
- **addestramento**, fase in cui il volontario si renderà autonomo nella gestione della fauna (cura, pulizia e inserimento dei dati), nelle operazioni di recupero e di soccorso sul territorio, nella gestione delle relazioni con il pubblico. In questa fase all'operatore volontario sarà affidato un ruolo attivo e affiancherà attivamente i responsabili e gli incaricati durante le operazioni di recupero e soccorso della fauna sul territorio imparando come manipolare e contenere la fauna recuperata (le metodologie variano da specie a specie. In primavera ed estate è maggiore il numero dei recuperi e quindi la possibilità per i volontari di fare questa esperienza. Durante questa fase, si valuta di affidare al volontario la gestione di alcune telefonate alla presenza dei responsabili che, se necessario, intervengono in loro supporto.

Si riporta di seguito il dettaglio del ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola attività di progetto:

Attività (in riferimento al box 6.1)	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1.1: ritrovamento e soccorso	Dopo un primo periodo di formazione e addestramento, i volontari saranno impegnati nel rispondere alle segnalazioni e alle richieste di intervento da parte dei cittadini, nonché a collaborare attivamente nelle azioni di soccorso
Attività 1.1.2: ricovero e analisi di fattibilità	I volontari si occuperanno della compilazione del registro di carico e scarico per la registrazione degli

	ingressi della fauna selvatica
Attività 1.1.3: cura	I volontari si occuperanno delle attività di alimentazione, allattamento, cura e pulizia degli animali delle gabbie e degli animali ospitati.
Attività 1.1.4: riabilitazione	I volontari allestiranno gli alloggi degli animali per consentire loro un adeguato recupero attivandosi per fare gli spostamenti necessari in ambienti più idonei finalizzati alla liberazione (voliere, recinti etc)
Attività 1.1.5: liberazione	I volontari, accompagnati dal personale dell'ente, si recheranno presso le località che rappresentano gli habitat idonei per la liberazione, utilizzando i materiali idonei per il trasporto e la manipolazione
Attività 1.2.1: manutenzione del verde	Coadiuvati dallo staff tecnico del centro, si occuperanno delle attività di gestione quali: potature piante, rasatura erba, innaffiatura, piantumazione con dimora di nuove piante, costruzione e manutenzione di un'area ortiva,
Attività 1.2.2: manutenzione, costruzione e riparazione di alloggiamenti per animali	Coadiuvati dallo staff tecnico del centro, si occuperanno della costruzione e manutenzione di piccoli stagni, controllo della perfetta efficienza delle voliere e degli alloggiamenti per proteggere gli animali anche da predatori esterni, costruzione di nuovi alloggiamenti, riparazione di gabbie, voliere e stalli, riparazione e restauro di alloggi e attrezzature donati dalla cittadinanza.
Attività 1.2.3: creazione di spazi per animali con necessità particolari	I volontari collaboreranno alla costruzione degli spazi.
Attività 1.2.4: manutenzione degli impianti e dei locali in perfetta efficienza	I volontari collaboreranno alla realizzazione dell'attività segnalando eventuali malfunzionamenti degli impianti al personale tecnico e si occuperanno della sanificazione degli ambienti, giornaliera e periodica.
Attività 1.2.5: Approvvigionamento di cibo e farmaci per la cura e il mantenimento degli animali	Provvederanno, insieme al personale della struttura, dell'acquisto di provviste alimentari destinate alle varie specie e l'acquisto di farmaci e del materiale necessario per la somministrazione
Attività 2.1.1: Realizzazione di laboratori e progetti nelle scuole	I volontari cureranno i contatti con le scuole del territorio, sia rispondendo alle richieste, sia predisponendo un documento riassuntivo delle proposte laboratoriali, formative e di alternanza scuola lavoro da inviare alle scuole del territorio. Dopo una prima fase di partecipazione ai laboratori didattici, i volontari potranno portare le loro idee per la definizione di nuovi percorsi didattici, sia in termini di temi da affrontare, sia di modalità e strumenti da adottare. A completamento della fase di ideazione, i volontari saranno direttamente coinvolti nelle classi per la realizzazione dei laboratori.
Attività 2.1.2: Visite guidate al CRAS	Dopo una prima fase di partecipazione alle visite guidate, i volontari potranno portare le loro idee per la definizione di nuovi percorsi didattici, sia in termini di temi da affrontare, sia di modalità e strumenti da adottare. A completamento della fase di ideazione, i volontari saranno direttamente coinvolti nella realizzazione delle visite guidate.
Attività 2.1.3: Realizzazione di incontri rivolti alla cittadinanza	I volontari saranno attivi nella gestione delle comunicazioni dell'associazione, rispondendo alle richieste di enti e altre organizzazioni per la partecipazione a eventi pubblici, parteciperanno ai sopralluoghi per la ricerca degli spazi e nelle attività di sistemazione della sala; se non possibile svolgere eventi in presenza, i volontari saranno di supporto nella definizione della strumentazione tecnologica necessaria per la realizzazione degli incontri in

	modalità online.
Attività 2.2.1: Definizione e strutturazione del percorso naturalistico	I volontari saranno pienamente coinvolti in questa attività, nella quale potranno sia portare le loro idee e la loro creatività per la strutturazione del percorso, sia arricchirlo con indicazioni e cartellonistica per guidare i visitatori.
Attività 2.2.2: Accoglienza cittadini e turisti	Già precedentemente formati, i volontari saranno in grado di accogliere e accompagnare i visitatori nella visita all'Officina selvatica, mostrare loro come ci si prende cura della fauna perché possa crescere forte e in grado di affrontare le difficoltà della vita libera
Attività 2.2.3: Realizzazione di laboratori e progetti per le scuole.	Già precedentemente formati, i volontari saranno in grado di accogliere e accompagnare le scolaresche nella visita all'Officina selvatica e di strutturare e condurre laboratori sulle tematiche ambientali e di tutela della fauna selvatica, mostrando come ci si prende cura della fauna perché possa crescere forte e in grado di affrontare le difficoltà della vita libera e raccontando anche la loro esperienza all'interno del CRAS al fine di stimolare altri giovani ad appassionarsi alle tematiche ambientali.

Inoltre, tutti gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 5 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 5, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103932>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria e, a turno, disponibilità a prestare servizio anche nei giorni festivi, soprattutto nei periodi più intensi in termini di recupero della fauna selvatica e comunque entro i limiti orari imposti

Certificazione di idoneità fisica alle attività del centro e vaccinazione anti-tetanica (salvo il caso di specifiche allergie verso il vaccino) per lo stretto contatto con la fauna selvatica in ambiente rurale

Documentazione prevista per legge nel rispetto dei protocolli sanitari covid

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019

Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1	
Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.	8 ore
<u>Contenuti:</u>	
Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in	

<p>sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico → Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane → Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia → Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare</p>	<p>2 ore</p>

<p>box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo A sez. 3 – Tutela della salute e lavoro in sicurezza	
Contenuti	Ore
Si ritiene necessario aggiungere ulteriore formazione sulla sicurezza. Il modulo intende costituire un ulteriore approfondimento del tema della sicurezza connessa alle procedure di lavoro, con particolare riferimento alle rigorose norme di sicurezza previste dal regolamento interno dell'Ente, ai fini di una corretta gestione degli esemplari accolti e ospitati al Centro, molti dei quali appartenenti a specie pericolose per la salute (zoonosi) e/o per l'incolumità fisica del volontario. All'interno di questo modulo vengono inoltre fornite nozioni di primo soccorso e di corretto intervento in caso di incidente/infortunio.	2
Modulo B: Caratteristiche e mission dei CRAS	
Contenuti	Ore
Ordinamento e regolamenti dell'Associazione: motivazioni della nascita dell'Ente, finalità perseguite e attività svolte	
Il modulo intende fornire conoscenze in merito a caratteristiche e peculiarità dell'ente stesso, a partire dall'analisi dello statuto dell'Associazione e dei suoi regolamenti interni. Proprio attraverso lo studio dell'ordinamento dell'Ente si intende creare nei ragazzi consapevolezza e condivisione rispetto alle motivazioni, ma soprattutto alle finalità, che hanno condotto, dapprima, alla creazione di un Centro di Recupero per la Fauna Selvatica e, in seguito, alla fondazione di un'Associazione di volontariato.	5 (3 ore in modalità frontale e 2 ore di visita guidata)
Modulo C: Ungulati	
Contenuti	Ore
Biologia ed etologia delle principali specie di ungulati recuperate dal Centro. Attività di recupero, soccorso, cura e riabilitazione degli ungulati selvatici.	
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e dell'etologia delle principali specie di ungulati recuperate dal Centro, con particolare riferimento ai cervidi (caprioli, daini e cervi). Posizione tassonomica, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, principali abitudini comportamentali. Principali caratteristiche e morfologia delle specie. All'interno del modulo vengono presentate inoltre le principali tecniche di manipolazione e contenzione degli esemplari rinvenuti feriti e/o in difficoltà ed è prevista un'esercitazione di esecuzione diretta da parte dei volontari.	2 ore
Modulo D: Avifauna e piccoli mammiferi	
Contenuti	Ore
Biologia ed etologia delle principali specie di avifauna e di piccoli mammiferi recuperate dal Centro.	
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e dell'etologia delle principali specie di avifauna recuperate dal Centro, con particolare riferimento ai rapaci, sia diurni che notturni, e delle principali specie di piccoli mammiferi presenti nell'Appennino toscano-	4 ore

emiliano. Posizione tassonomica, distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, principali abitudini comportamentali. Principali caratteristiche e morfologia delle specie.	
Modulo E: Primo soccorso avifauna	
Contenuti Primo soccorso delle principali specie di avifauna recuperate dal Centro e gestione in cattività delle specie ospitate.	Ore
Il modulo intende affrontare le principali indicazioni di pronto intervento e primo soccorso delle specie di avifauna più frequentemente recuperate dal Centro. Nozioni base di anatomia comparata e traumatologia, tecniche di manipolazione dell'avifauna selvatica. Ruolo del volontario nel recupero e/o nell'accoglienza dell'animale ferito e gestione della degenza.	3 ore
Modulo F: Primo soccorso della fauna selvatica e trasporto al CRAS	
Contenuti Recupero sul territorio della fauna selvatica in difficoltà e trasferimento al C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici)	Ore
Il modulo intende affrontare le tecniche di approccio alla fauna selvatica in difficoltà, le corrette modalità di trasporto e la sicurezza degli operatori durante gli interventi di recupero sul territorio. Vengono fornite le principali indicazioni di pronto intervento e primo soccorso delle specie più frequentemente recuperate dal Centro, con particolare riferimento al capriolo, nozioni base di anatomia comparata e traumatologia, tecniche di cattura e manipolazione della fauna selvatica autoctona.	3 ore
Modulo G: Consulenza informativa	
Contenuti Le corrette modalità di approccio alle più frequenti richieste di informazioni o di intervento	Ore
Il modulo intende analizzare le principali e più frequenti richieste di intervento e/o di aiuto. La rete dei servizi, le reperibilità e gli ambiti di competenza: chi fa che cosa. Principali tecniche di comunicazione efficace e principali strumenti di decodifica della richiesta in situazioni di stress.	2 ore
Modulo H: Istruzioni Operative	
Contenuti Contenuti: analisi e modalità di corretta applicazione delle procedure di lavoro e delle istruzioni operative.	Ore
Il modulo intende addestrare i volontari e le volontarie di Servizio Civile nell'applicazione delle procedure di lavoro e delle istruzioni operative, attraverso un percorso di learning by doing.	29 ore
Modulo I: Elementi di didattica I	
Contenuti Sensibilizzazione ed educazione ambientale	Ore
Il modulo intende fornire agli operatori volontari strumenti di sensibilizzazione ed educazione ambientale e di didattica in ambito ambientale al fine di consentire loro di strutturare laboratori e attività di educazione e sensibilizzazione rivolti a bambini e ragazzi.	5 ore
Modulo R: Rondini e Rondoni	
Contenuti Biologia ed etologia di rondini e rondoni recuperati dal Centro. Attività di recupero, soccorso, cura e riabilitazione.	Ore
Il modulo intende affrontare i fondamenti della biologia e della etologia della specie e le modalità di recupero, soccorso, cura, riabilitazione presso il Cras, con approfondimenti sulla distribuzione geografica, alimentazione, caratteristiche dell'habitat, principali abitudini comportamentali e migratori. Principali caratteristiche e morfologia delle specie.	6 ore
La formazione specifica sarà realizzata presso: CRAS via Baracchi 47/m, Rimini Arco Servizio Civile Rimini, viale Principe Amedeo 11, int. 21/e Rimini	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SPACER 2 - SPETTACOLO, AMBIENTE E CULTURA IN EMILIA-ROMAGNA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1
- Tipologia minore opportunità: giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari a 15.000 euro
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per i giovani operatori volontari, un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, anche in termini di contributo professionale.

Il percorso di tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza di Servizio Civile ai successivi percorsi formativi/lavorativi dei giovani operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso finalizzato a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro.

A tal fine è prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

In aggiunta, il percorso prevede un momento di formazione, anche in forma collettiva e online, finalizzato a valorizzare parte del percorso formativo già effettuato come ulteriori ore di tutoraggio in previsione della richiesta di certificazione delle competenze.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio per consentire ai ragazzi di metabolizzare l'esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.

L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.

Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi, che si svolgeranno nella prima fase dell'attività di Tutoraggio, poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Gli incontri individuali, calibrati sulla base di specifici fabbisogni dell'operatore volontario, verranno erogati al termine del percorso per consentire al ragazzo di rielaborare, con il supporto del tutor, l'intera esperienza.

Il percorso sarà suddiviso per attività e per moduli. Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE suddiviso in due moduli, per una durata complessiva di 7 ore

Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

ORIENTAMENTO AL LAVORO suddiviso in quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore

Modulo 1 - "Redazione del curriculum vitae" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 - "Il colloquio di lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con l'utilizzo della metodologia del "learning by doing", che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 - "Web e social network per il lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 - "Elementi per l'avvio di impresa" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO suddiviso in tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore

I moduli "La ricerca attiva del lavoro" (2 ore) e "I principali servizi per il lavoro" (2 ore) saranno erogati collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: “Opportunità sul territorio” della durata di 2 ore con classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività:

Le attività obbligatorie di Tutoraggio rivolte agli operatori volontari saranno erogate in gruppi classe e verteranno sullo sviluppo di competenze funzionali ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata l’esperienza di Servizio Civile. Le dinamiche proprie del contesto di gruppo, che permettono il confronto tra pari, consentono di sviluppare la capacità di relazionarsi efficacemente ma anche la capacità di attivare soluzioni, di porsi in relazione correttamente, di facilitare la collaborazione all’interno del gruppo di lavoro.

Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE

L’attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell’esperienza (attività segnanti, rapporti sviluppati, ecc.);
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite nonché a fornire all’operatore volontario gli strumenti per procedere alla richiesta di certificazione delle competenze apprese durante il Servizio Civile. Prevede:

- valutazione delle “evidenze formative” raccolte nel corso dell’esperienza di volontariato;
- valutazione della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

L’attività è finalizzata a mettere in trasparenza e valorizzare le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell’ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati di servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L’attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche in base alle proprie esigenze, stringendo contatti di lavoro;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro (es. Informagiovani, ecc.);
- gli enti di formazione professionale: opportunità formative e di tirocinio presenti sul territorio.

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.